

Delib.G.R. 18 ottobre 2007, n. 1852 ⁽¹⁾.

Edilizia Scolastica. Legge n. 23/1996 - Piano generale triennale 2007/2009 - Piani annuali 2007, 2008 e 2009 - Programma interventi anno 2007.

(1) Pubblicata nel B.U. Campania 21 gennaio 2008, n. 3.

Premesso

- che con la *legge 11 gennaio 1996, n. 23* sono state emanate nuove norme per l'edilizia scolastica e previsti finanziamenti per assicurare interventi nel settore;
- che con il *D.M. 18 aprile 1996*, il *D.M. 6 ottobre 1999* e il *D.M. 30 ottobre 2003* sono stati avviati i primi tre piani triennali e definiti criteri e modalità di calcolo ai fini dell'attribuzione alle Regioni delle risorse statali;
- che con la *legge 27 dicembre 2006, n. 296* (Finanziaria 2007) ed in particolare l'articolo 1, comma 625, è stato disposto che per l'attivazione dei Piani di edilizia scolastica di cui all'*art. 4 della legge n. 23/1996* sono destinati finanziamenti statali pari a 50 milioni di euro nel 2007 e a 100 milioni in ciascuno degli anni 2008 e 2009, a gravare sul bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, destinando il 50% delle risorse assegnate per ciascuna annualità alle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici da parte dei competenti Enti Locali;
- che il citato comma 625 dispone che per le finalità sopra esplicitate lo Stato, la Regione e l'Ente locale interessato concorrono in parti uguali ai fini del finanziamento dei singoli interventi;
- che lo stesso comma prevede che per il completamento delle opere di messa in sicurezza e di adeguamento a norma, le Regioni possono fissare un nuovo termine di scadenza che non sia comunque successivo al 31 dicembre 2009 a far data dalla sottoscrizione di uno specifico "Patto per la sicurezza" da sottoscrivere in Conferenza Unificata;
- che con *D.M. 16 luglio 2007* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 26 luglio 2007, n. 142, adottato ai sensi dell'*articolo 4 della legge n. 23/1996* e di quanto previsto dall'*articolo 1, comma 625, della legge n. 296/2006*, nonché sulla base delle intese intercorse con le Regioni e le Autonomie Locali, è stata definita la ripartizione dei finanziamenti per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica per il triennio 2007/2009;

Preso atto

- che, lo stanziamento complessivo assegnato alla Regione Campania con il riparto statale per il triennio 2007-2009 è pari ad € 30.229.504,00, di cui € 5.796.358,00 per l'anno 2007 e € 12.216.573,00 per ciascun degli anni 2008 e 2009;
- che tali risorse sono effettivamente utilizzabili a condizione che sia assicurata, già nelle fase della programmazione regionale, la compartecipazione della Regione e degli EE.LL. al costo di

realizzazione degli interventi, come previsto dalla stessa Legge Finanziaria 2007, dal *D.M. 16 luglio 2007* e dall'Intesa istituzionale in Conferenza Unificata, nell'ambito del più ampio "Patto per la sicurezza";

- che, segnatamente, l'art. 3 dell'Intesa Istituzionale prevede che il 50% degli importi previsti per la Programmazione triennale 2007-2009 sia compartecipato in parti uguali tra Stato, Regione territorialmente competente e Ente locale interessato;

- che detta Intesa sottoscritta in Conferenza Unificata in data 26 settembre 2007 prevede, tra l'altro, che, per la particolare importanza che riveste la sicurezza dell'utenza scolastica, anche il residuo 50% dei finanziamenti statali assegnati a ciascuna Regione può essere - in ragione delle situazioni e contingenze insistenti in ciascuna realtà territoriale, opportunamente valutate dalle competenti Regioni e Province Autonome - prioritariamente destinato alla messa in sicurezza ed all'adeguamento a norma delle scuole e che esso è, comunque, compartecipato dalla Regione e/o dall'Ente locale interessato, anche con quote e modalità diverse da quelle indicate dal precedente articolo 3 e con eventuali ulteriori risorse, restando in ogni caso a carico del Ministero della Pubblica Istruzione solo un terzo del costo complessivo dell'opera;

Considerato

- che con nota circolare dell'Assessore al Lavoro, Istruzione e Formazione della Regione Campania Prot. 2382/Sp Napoli, 9 agosto 2007, pubblicata sul BURC n. 46 del 20 agosto 2007 e sul sito della Regione Campania, sono stati invitati gli amministratori degli EE.LL. della Campania ad inoltrare le formali richieste di finanziamento corredate di progettazione esecutiva, la valutazione dei costi delle opere, l'individuazione della quota parte a carico dell'Ente Locale, nonché l'ordine di priorità dei finanziamenti richiesti;

- che, successivamente, a seguito delle indicazioni emerse in sede di confronto con il MPI e con le Regioni per definire le modalità operative dell'attuazione del Patto, in considerazione della ristrettezza dei tempi ai fini della predisposizione della Programmazione 2007-2009, è stato valutato, fermo restando il carattere di priorità delle progettazioni esecutive, di prendere in considerazione anche le progettazioni definitive, purché accompagnate da chiare indicazioni circa i costi complessivi da sostenere, l'entità delle singole compartecipazioni e i tempi di conclusione dell'opera;

- che il Piano generale triennale e quelli annuali relativi al triennio - con particolare riferimento al programma relativo all'anno 2007 - devono essere inoltrati al Ministero dell'Istruzione, ai sensi del *comma 4, art. 4 della L. n. 23/1996*, entro 90 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del *DM 16 luglio 2007* pubblicato sulla G.U. 26 luglio 2007, di ripartizione dei finanziamenti e che, pertanto, nel caso di specie, il termine per detto inoltro è fissato al 24 ottobre 2007;

Preso atto

- che alla data del 21 settembre 2007, termine ultimo per la presentazione dei progetti da parte degli EE.LL., sono pervenuti n. 499 progetti per complessivi € 217.202.091,28 così ripartiti per aree provinciali

Avellino	55 per complessivi	€ 30.924.740,77
Benevento	88 per complessivi	€ 38.452.962,66

Caserta	143 per complessivi	€ 62.236.729,28
Napoli	106 per complessivi	€ 47.263.988,45
Salerno	107 per complessivi	€ 38.323.670,12

Considerato

- che con le risorse statali, a seguito di adeguate compartecipazioni finanziarie - a livello complessivo e per singolo intervento - da parte della Regione e degli Enti Locali si può sviluppare un volume di investimenti nel triennio non inferiore ad € 90.688.512,00, così articolato:

Piano annuale 2007	€	17.389.074,00
Piano annuale 2008	€	36.649.719,00
Piano annuale 2009	€	36.649.719,00

Rilevato

- che ai sensi degli artt. 2, 3 e 4 dell'Intesa Istituzionale e con riferimento alle istanze pervenute e all'impegno finanziario preventivato dagli EE.LL. interessati, la compartecipazione della Regione Campania possa ammontare rispettivamente:

* per l'anno 2007 ad € 5.796.358,00;

* per ciascuno degli anni 2008 e 2009 € 12.216.573,00 per un totale di € 24.433.146,00;

Ritenuto

- pertanto, che si possa approvare una Programmazione triennale 2007-2009 articolata in Piani annuali 2007, 2008, 2009 e segnatamente il Piano 2007, di cui il primo 50% è puntualmente dedicato alla messa in sicurezza e adeguamento a norma degli edifici scolastici ai sensi del *D.Lgs. n. 626/1994* e successive modifiche e integrazioni e compartecipato in parti uguali con la Regione e l'Ente Locale direttamente interessato - a norma dell'*art. 2 del D.M. 16 luglio 2007* - e il restante 50%, ai sensi del combinato disposto dell'*art. 3* e dell'*art. 4* dello stesso *D.M.*, è utilizzato per la stessa finalità comunque compartecipato dalla Regione e dall'Ente locale;

- che, in attuazione dell'*art. 11* del citato Patto, ai fini della determinazione del nuovo termine di scadenza della Proroga per l'ultimazione dei lavori di messa in sicurezza e adeguamento, comunque non successivo al 31 dicembre 2009, possano essere ricondotte nell'ambito del Piano 2007, ai sensi dell'*art. 8* del Patto, le richieste formulate dai competenti Enti Locali afferenti alle opere più prontamente cantierabili;

- che possano essere ricondotte nell'ambito del Piano 2008 e del Piano 2009 le richieste afferenti progetti non immediatamente cantierabili (es.: definitivi o esecutivi che richiedono integrazioni e chiarimenti) per i quali è possibile procedere con una tempistica più dilatata, comunque compatibile con il nuovo termine di scadenza della proroga, non successivo al 31 dicembre 2009;

- che ci si possa riservare di rimodulare i Piani relativi agli anni 2008 e 2009 in base alle opere in esse contenute, che si renderanno più prontamente cantierabili;

- che si possa consentire l'assegnazione dei finanziamenti regionali anche a quegli EE.LL. che non avessero completamente ottemperato all'attivazione della propria Anagrafe dell'Edilizia scolastica,

in considerazione della straordinarietà del Piano che si approva con il presente atto deliberativo e valutando positivamente la compartecipazione economica da parte degli EE.LL. medesimi ed impegnando, comunque, detti Enti ad implementare rapidamente gli eventuali dati mancanti, anche al fine di corrispondere alle esigenze programmatiche del Ministero della Pubblica Istruzione;

- che, segnatamente, per quanto riguarda gli aspetti finanziari, si possa prospettare l'utilizzo, per quanto concerne la compartecipazione della Regione Campania, delle risorse rese disponibili dal Bilancio regionale per gli interventi in materia di edilizia scolastica appostate sulla U.P.B. 1.82.227 - Cap. 4850 rispettivamente:

1. Piano 2007

* una quota parte di € 1.800.000,00 (E.F. 2006) - già impegnati dal Settore Istruzione con D.D. n. 534 del 20/12/2006 - che al tasso di interesse costante del 5% sviluppano un investimento ventennale pari a € 36.000.000,00, pari a € 5.796.358,00;

2. Piani 2008 e 2009

* una quota parte di € 4.500.000,00 (E.F. 2007) - da impegnare - che al tasso di interesse costante del 5% sviluppano un investimento ventennale pari a € 90.000.000,00, pari a € 12.216.573,00 per ciascuno degli anni indicati;

- che ai fini della quantificazione della compartecipazione regionale alla realizzazione dei singoli progetti si possa, in via preliminare, procedere alla ripartizione per ambito provinciale in armonia con i criteri adottati dal Ministero della Pubblica Istruzione in sede di riparto fra le Regioni e le Province Autonome delle risorse statali;

- che si possano, pertanto approvare i criteri di riparto per ambito provinciale riportati nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che costituiscono il riferimento non vincolante per il finanziamento dei progetti in ciascun ambito;

- che si possano approvare, altresì, i finanziamenti destinati a ciascun Ente Locale per gli interventi espressamente indicati, inseriti nel Piano annuale 2007;

- che si possano approvare, infine, gli interventi inseriti nei Piani annuali 2008 e 2009;

- che ci si possa riservare di rimodulare i Piani relativi agli anni 2008 e 2009 in base alle opere, in essi contenuti, che si renderanno più prontamente cantierabili;

- che si possa fissare - ai sensi del comma 625 dell'*art. 1 della L. n. 296/2006*, per gli interventi di completamento delle opere di messa in sicurezza e di adeguamento a norma previsti sia nei Piani formulati ai sensi della *L. n. 23/1996*, che in altri Piani di interventi, eventualmente predisposti, per le medesime finalità, direttamente dagli EE.LL. con risorse proprie, regionali o comunque diverse da quelle indicate nell'Intesa Istituzionale sottoscritta il 26 settembre 2007 - il nuovo termine di scadenza al 31 dicembre 2009;

Propone e la Giunta in conformità

a voti unanimi:

Delibera

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare le "Linee di indirizzo, i criteri, le procedure" per la realizzazione del Piano generale triennale, articolato in Piani annuali, degli interventi in materia di edilizia scolastica ai sensi della *L. n. 23/1996* di cui all'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di approvare la Programmazione triennale 2007-2009 (allegato "C" alla presente deliberazione che forma parte integrante della stessa), articolata in Piani annuali 2007, 2008, 2009, in cui il primo 50% è puntualmente dedicato alla messa in sicurezza e adeguamento a norma degli edifici scolastici ai sensi del *D.Lgs. n. 626/1994* e successive modifiche e integrazioni e compartecipato in parti uguali con la Regione e l'Ente Locale direttamente interessato - a norma dell'*art. 2 del D.M. 16 luglio 2007* - e il restante 50%, ai sensi del combinato disposto dell'*art. 3* e dell'*art. 4* dello stesso *D.M.*, è utilizzato per la stessa finalità comunque compartecipato dalla Regione e dall'Ente locale;

- di approvare, altresì, i Piani relativi alle annualità 2007 - 2008 - 2009 (allegati "D" - "E" - "F" del documento di programmazione), che prevedono ciascuno uno stanziamento complessivo rispettivamente di € 17.389.074,00, di € 36.649.719,00 e € 36.649.719,00 per complessivi € 90.688.512,00 ripartiti sulla base dei criteri di cui all'allegato documento di programmazione che si richiama;

- di ricondurre, pertanto, nell'ambito del Piano 2007, ai sensi dell'*art. 8* del Patto, le richieste formulate dai competenti Enti Locali afferenti alle opere più prontamente cantierabili, anche in considerazione della determinazione del nuovo termine di scadenza della Proroga per l'ultimazione dei lavori di messa in sicurezza e adeguamento, comunque non successivo al 31 dicembre 2009, ai sensi dell'*art. 11* del citato Patto;

- di ricondurre, inoltre, nell'ambito del Piano 2008 e del Piano 2009 le richieste afferenti progetti non immediatamente cantierabili (es: definitivi o esecutivi che richiedono integrazioni e chiarimenti) per i quali è possibile procedere con una tempistica più dilatata, comunque compatibile con il nuovo termine di scadenza della proroga non successivo al 31 dicembre 2009;

- di consentire l'assegnazione dei finanziamenti regionali anche a quegli EE.LL: che non avessero completamente ottemperato all'attivazione della propria Anagrafe dell'Edilizia scolastica, in considerazione della straordinarietà del Piano che si approva con il presente atto deliberativo e valutando positivamente la compartecipazione economica da parte degli EE.LL. medesimi ed impegnando, comunque, detti Enti ad implementare rapidamente gli eventuali dati mancanti, anche al fine di corrispondere alle esigenze programmatiche del Ministero della Pubblica Istruzione;

- di fissare - ai sensi del comma 625 dell'*art. 1 della L. n. 296/2006*, per gli interventi di completamento delle opere di messa in sicurezza e di adeguamento a norma previsti sia nei Piani formulati ai sensi della *L. n. 23/1996*, che in altri Piani di interventi, eventualmente predisposti, per

le medesime finalità, direttamente dagli EE.LL. con risorse proprie, regionali o comunque diverse da quelle indicate nell'Intesa Istituzionale sottoscritta il 26 settembre 2007 - il nuovo termine di scadenza al 31 dicembre 2009;

- di valutare, ai sensi degli artt. 2, 3 e 4 dell'Intesa Istituzionale e con riferimento alle istanze pervenute e all'impegno finanziario preventivato dagli EE.LL. interessati, la compartecipazione della Regione Campania possa ammontare rispettivamente:

* per l'anno 2007 ad € 5.796.358,00;

*per ciascuno degli anni 2008 e 2009 € 12.216.573,00 per un totale di € 24.433.146,00;

- di utilizzare, per quanto concerne la compartecipazione della Regione Campania, quota parte delle risorse rese disponibili dal Bilancio regionale per gli interventi in materia di edilizia scolastica appostate sulla U.P.B. 1.82.227 - Cap. 4850 rispettivamente:

1. Piano 2007

* una quota parte di € 1.800.000,00 (E.F. 2006) - già impegnati dal Settore Istruzione con D.Dirig. 20 dicembre 2006, n. 534 - che al tasso di interesse costante del 5% sviluppano un investimento ventennale pari a € 36.000.000,00, pari a € 5.796.358,00;

2. Piani 2008 e 2009

* una quota parte di € 4.500.000,00 (E.F. 2007) - da impegnare - che al tasso di interesse costante del 5% sviluppano un investimento ventennale pari a € 90.000.000,00, pari a € 12.216.573,00 per ciascuno degli anni indicati;

- di procedere in via preliminare, ai fini della quantificazione delle risorse regionali da destinare alla realizzazione dei singoli progetti, alla ripartizione delle stesse per ambito provinciale, in armonia con i criteri adottati dal Ministero della Pubblica Istruzione in sede di riparto fra le Regioni e le Province Autonome delle risorse statali con il *D.M. 16 luglio 2007*;

- di approvare, pertanto, i criteri di riparto per ambito provinciale riportati nell'allegato "B" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare, altresì, i finanziamenti destinati a ciascun Ente Locale per gli interventi espressamente indicati inseriti nel Piano annuale 2007;

- di approvare, infine, gli interventi inseriti nei Piani annuali 2008 e 2009;

- di riservarsi di rimodulare i Piani relativi agli anni 2008 e 2009 in base alle opere, in essi contenuti, che si renderanno più prontamente cantierabili;

- di inoltrare il provvedimento di cui trattasi alla Direzione Scolastica Regionale ed al Ministero dell'Istruzione per i conseguenziali adempimenti di competenza;

- di trasmettere il provvedimento di cui trattasi all'Assessore all'Istruzione, all'AGC 17 e al Settore Istruzione e Cultura, per gli ulteriori provvedimenti di competenza;

- di trasmettere il provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione e per la collocazione sul sito della Regione Campania, soltanto dopo aver acquisito il nulla osta del Ministero della Pubblica Istruzione.

Allegato A

Linee di indirizzo - Criteri - Procedure

Legge 11 gennaio 1996, n. 23

Edilizia scolastica

La normativa in materia: *Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - Legge 27 dicembre 2006, n. 296*

Con la *legge 11 gennaio 1996, n. 23* sono state emanate nuove norme per l'edilizia scolastica e previsti finanziamenti per assicurare interventi nel settore.

La norma statale definisce le strutture di edilizia scolastica quale elemento fondamentale ed integrante del sistema scolastico, in tal senso l'obiettivo primario della legge rimane quello di assicurare, a tali strutture, uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali.

Sono state fissate, pertanto, le tipologie di interventi ammissibili a totale carico dello Stato, finalizzate a soddisfare sia il bisogno immediato di aule, sia la riqualificazione e l'adeguamento del patrimonio edilizio alle norme di sicurezza, ai processi di riforma, all'innovazione, alla sperimentazione.

La programmazione dell'edilizia scolastica, come previsto dall'*art. 4 della legge n. 23/1996*, si realizza mediante Piani generali triennali e piani annuali di attuazione, predisposti ed approvati dalla Regione, sulla base delle proposte formulate dagli Enti locali finalizzate a:

a) la costruzione e il completamento di edifici scolastici, nonché l'acquisto e l'eventuale riadattamento di immobili adibiti o da adibire a uso scolastico, in particolare al fine di eliminare le locazioni a carattere oneroso, i doppi turni di frequenza scolastica e l'utilizzazione impropria di stabili che non siano riadattabili;

b) le ristrutturazioni e le manutenzioni straordinarie dirette ad adeguare gli edifici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche;

c) la riconversione di edifici scolastici da destinare ad altro tipo di scuola;

d) la realizzazione di impianti sportivi di base o polivalenti, eventualmente di uso comune a più scuole, anche aperti all'utilizzazione da parte della collettività.

Ai sensi del comma 3, dell'*art. 4 della L. n. 23/1996*, con decreto del Ministro dell'Istruzione, sentita la Conferenza Stato/Regioni, vengono stabiliti i criteri per la ripartizione dei fondi tra le Regioni, indicate le somme disponibili per il triennio di riferimento e fissati gli indirizzi volti ad assicurare il coordinamento degli interventi ai fini della programmazione scolastica nazionale.

Le Regioni, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto sopra citato, approvano e trasmettono al Ministro dell'Istruzione i Piani generali triennali ed i Piani Annuali contenenti i progetti preliminari, la valutazione dei costi e l'indicazione dei destinatari in relazione alle disponibilità finanziarie.

Decorsi sessanta giorni dalla trasmissione dei Piani, in assenza di osservazioni del Ministro dell'Istruzione, le Regioni provvedono alla loro pubblicazione nei rispettivi Bollettini Ufficiali.

Ove, al contrario, il Ministro dell'Istruzione riscontri delle difformità dei Piani regionali rispetto agli indirizzi della programmazione scolastica nazionale, invita le Regioni a modificare opportunamente i rispettivi Piani. Le Regioni provvedono a tali modifiche entro trenta giorni dalla data di ricevimento delle disposizioni ministeriali.

Dalla prima applicazione della legge sono stati predisposti dall'Assessorato regionale all'Istruzione, tre Programmi generali triennali rispettivamente per i periodi 1996-1998, 1999-2001 e 2003-2005.

La situazione particolarmente difficile del patrimonio di edilizia scolastica della Campania, così come si era, peraltro, appalesata dalla considerevole entità delle richieste avanzate dagli Enti Locali, è stata, tuttavia, resa ben più grave dalla decisione governativa di sospendere il finanziamento della *legge n. 23/1996*, prima per l'anno 2002, poi per il biennio 2005-2006, una decisione assunta nel mentre scadeva vanamente il termine per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (dicembre 2004) ai sensi del *decreto legislativo n. 626/1994* e si profilavano gravi emergenze, diffuse su quasi tutto il territorio nazionale a cui non si è potuto far fronte causa la generalizzata mancanza di risorse, sebbene il termine venisse prorogato in virtù di apposita normativa statale fino al giugno 2006.

Va richiamata, al riguardo, anche la *legge regionale n. 50/1985*, concernente, soprattutto, contributi per interventi di costruzione, adattamento o miglioramento degli edifici scolastici, oltre che per l'acquisto di arredi e attrezzature la cui ultima programmazione, riferita all'E.F. 2005, ha tenuto conto, attesa la particolare importanza che riveste la sicurezza dell'utenza scolastica, dell'esigenza indifferibile di intervenire esclusivamente sulla messa in sicurezza e adeguamento a norma degli edifici, destinando a tale tipologia di interventi tutte le risorse regionali programmate.

L'innalzamento dei livelli di sicurezza e la messa a norma degli edifici scolastici sono divenute, pertanto, le priorità assolute di tutte le componenti istituzionali interessate.

Il disposto dell'*articolo 1, comma 625 della legge 27 dicembre 2006, n. 296*, nel riattivare i finanziamenti previsti dalla *legge n. 23/1996*, ha destinato il 50% delle risorse assegnate annualmente per gli anni 2007, 2008 e 2009, ammontanti rispettivamente a 50milioni di Euro per l'anno 2007 e 100milioni di Euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, al completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici, prevedendo il concorso in parti uguali dello Stato, della Regione competente per territorio e dell'Ente Locale interessato.

Lo stesso comma 625 ha previsto che per il completamento delle opere di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici, le Regioni possono fissare un nuovo termine di scadenza, comunque non successivo al 31 dicembre 2009, dalla data di sottoscrizione di uno specifico "Patto per la sicurezza" da concordare in Conferenza Unificata.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 172, del 26/07/2007 è stato pubblicato il *decreto ministeriale 16 luglio 2007* con il quale è stata predisposta sulla base della complessiva normativa la ripartizione e l'assegnazione alle Regioni dei finanziamenti relativi al triennio 2007/2009.

Con il provvedimento ministeriale, oltre alla ripartizione delle somme, sono stati fissati gli indirizzi diretti ad assicurare un'adeguata programmazione regionale - in linea con le nuove disposizioni normative introdotte dalla Legge Finanziaria 2007 - finalizzata, come già evidenziato, ad assicurare l'innalzamento del livello di sicurezza delle istituzioni scolastiche pubbliche e il miglioramento della qualità degli ambienti e delle strutture nelle quali è prestato il servizio scolastico.

L'articolo 2 del decreto, richiamando le disposizioni del comma 625 dell'*art. 1 della L. n. 296/2006*, destina il 50% degli importi previsti per ogni singola annualità alla messa in sicurezza e adeguamento a norma degli edifici scolastici e nell'ambito di tale quota ciascun intervento programmato è compartecipato in parti eguali con la Regione e l'Ente locale direttamente interessato.

Il combinato disposto degli artt. 3 e 4 dello stesso decreto destina anche il restante 50% delle risorse disponibili alla messa in sicurezza e adeguamento a norma degli edifici scolastici, subordinando, l'utilizzo di tale quota di finanziamento per le altre finalità previste dalla normativa di riferimento, alla effettiva integrale realizzazione delle attività di messa in sicurezza e adeguamento di tutti gli edifici scolastici esistenti sul territorio regionale.

Tali disposizioni sono state recepite nell'Intesa Istituzionale per la realizzazione del "Patto per la sicurezza" sopra richiamata, sottoscritta in Conferenza Unificata il 26 settembre 2007 in attuazione del comma 625 dell'*art. 1, della L. n. 296/2006*.

Come si è detto, nel Patto sono state recepite le nuove disposizioni introdotte dalla Finanziaria 2007 circa gli interventi che rivestono carattere di priorità e le nuove procedure di realizzazione degli stessi. Si riportano, pertanto, di seguito i significativi elementi di novità introdotti dall'Intesa che vede partecipare il Governo, le Regioni e gli Enti Locali e che consente, mediante gli opportuni adeguamenti delle disposizioni procedurali di cui all'*art. 4 della legge n. 23/1996*, di dedicare l'intera programmazione triennale alla messa in sicurezza delle scuole:

1. priorità per la messa in sicurezza ed a norma ai sensi del *D.Lgs. n. 626/1994* e successive modifiche e integrazioni, degli edifici scolastici, con uno sviluppo di un volume di investimenti nel triennio - per la Campania - non inferiore ad € 90.688.512,00, a seguito di adeguate compartecipazioni finanziarie - a livello complessivo e per singolo intervento - da parte della Regione e degli Enti Locali;

2. destinazione del primo 50% delle risorse stanziato esclusivamente a tali finalità, con compartecipazione in parti uguali tra Stato, Regione, Enti Locali (ciascuno con la quota di un terzo del costo del progetto);

3. prioritaria destinabilità del restante 50% delle risorse statali stanziato alle medesime finalità di cui sopra, con possibilità da parte della Regione di dedicarlo anche ad altre finalità previste dalla *legge n. 23/1996*, **a condizione che le strutture scolastiche regionali siano già tutte a norma;**

4. opportuna compartecipazione del finanziamento anche nel caso indicato al precedente punto 3. sia pure con modalità diverse e, cioè - mentre resta fermo che 1/3 dell'importo dell'opera rimane a carico delle risorse assegnate alla Regione col *D.M. 16 luglio 2007* - l'ammontare residuo può essere coperto dalla Regione e/o dall'Ente locale anche con quote e modalità differenti da quelle indicate al punto 2;

5. formulazione e presentazione della Programmazione regionale, articolata nei singoli Piani annuali, entro 90 giorni dalla pubblicazione del *D.M. 16 luglio 2007* (G.U. 26 luglio 2007) al Ministero della Pubblica Istruzione. Tale termine, infatti, risulta ancor più perentorio perché i finanziamenti statali previsti - diversamente dal passato - **non sono mutui ma risorse dirette**, per cui devono essere necessariamente impegnati entro l'anno;

6. necessità che gli Enti locali nelle domande d'accesso al beneficio indichino - in particolare - i tempi di intervento, il costo complessivo di ciascuna opera e le relative compartecipazioni finanziarie, costituendo, questi, elementi essenziali per la formulazione del Piano regionale citato;

7. la corrispondenza del Piano regionale agli indirizzi, ai criteri ed alle modalità complessivamente previsti, è formalizzata con presa d'atto, sottoscritta dai rappresentanti del Ministero e dalla Regione, che costituisce la concreta espressione del Patto per la sicurezza. Poiché esso prevede la partecipazione anche dell'Ente locale, **è necessaria l'espressa delega** di quest'ultimo alla Regione, da formularsi all'atto della presentazione dei progetti per l'inserimento degli stessi nel Piano medesimo come ulteriore elemento dell'ordinaria documentazione da allegare per l'accesso al beneficio;

8. la Regione provvede, come d'ordinario, alla predisposizione della Programmazione triennale e alla successiva pubblicazione della stessa sul Bollettino Ufficiale Regionale;

9. la Regione, - come disposto dal comma 625 della *legge n. 296/2006* - può concedere eventuali proroghe agli Enti locali non oltre il termine del 31 dicembre 2009, per il completamento delle opere di messa in sicurezza e di adeguamento a norma previste nel Piano ed, una volta perfezionata l'Intesa istituzionale, anche per la conclusione delle analoghe opere previste in altri piani eventualmente attivati direttamente dagli Enti locali con fondi propri e/o della Regione medesima;

10. successivamente all'approvazione del Piano triennale, dal Ministero vengono impegnate ed assegnate le somme spettanti alla Regione che può, così, provvedere direttamente, con le proprie procedure, alla concreta gestione delle stesse nei confronti degli Enti locali ammessi al beneficio.

Le risorse - I criteri di riparto

Nelle more della messa a regime dell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia scolastica prevista dall'*art. 7 della L. n. 23/1996*, sono stati considerati dal Ministero della Pubblica Istruzione, per la determinazione delle somme da destinare alle singole Regioni, i medesimi elementi di calcolo e indicatori già utilizzati per l'ultimo riparto attivato, tenendo presenti i diversi fattori di disagio. Pertanto, il 90% dei fondi disponibili per le annualità 2007-2009 è stato suddiviso fra tutte le

Regioni secondo i relativi indici - di seguito elencati - e il restante 10% è stato ripartito in modo proporzionale alla capacità di spesa delle singole Regioni con riferimento alla tempistica di concreto utilizzo delle risorse assegnate ai singoli EE.LL.:

- 1) indicatore sintetico dell'affollamento delle strutture;
- 2) indicatore sintetico della precarietà degli edifici e degli impianti;
- 3) indicatore sintetico della distribuzione territoriale;
- 4) indicatore semplice della carenza di palestre ed impianti sportivi;
- 5) indicatore semplice degli edifici soggetti a vincolo storico-monumentale;
- 6) indicatore semplice degli edifici in affitto.

Per l'anno 2007, le somme assegnate alla Campania, ammontano ad € 5.796.358,00. Per gli anni 2008 e 2009 le somme a disposizione saranno, per ciascun anno, pari ad € 12.216.573,00. Gli stanziamenti complessivi per il triennio in esame ammontano, pertanto, ad € 30.229.504,00, su un totale nazionale di 250 milioni di euro. Tali risorse sono effettivamente utilizzabili a condizione che sia assicurata, già nelle fase della programmazione regionale, la compartecipazione della Regione e degli EE.LL. al costo di realizzazione degli interventi, come previsto dalla stessa legge finanziaria 2007, dal *D.M. 16 luglio 2007* e dall'Intesa istituzionale sottoscritta il 26 settembre 2007 in Conferenza Unificata, nell'ambito del più ampio "Patto per la sicurezza".

In attuazione delle disposizioni normative statali e delle determinazioni assunte nell'ambito della citata Intesa Istituzionale, il cofinanziamento della Regione Campania per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici, è quantificato nella misura di un terzo degli investimenti prodotti con il primo 50% del contributo statale, per un importo pari a € 2.898.179,00 per l'anno 2007.

Per quanto attiene il restante 50%, va ricordato che si tratta di un finanziamento ugualmente compartecipato dalla Regione e/o dall'Ente Locale interessato. Nelle disposizioni dell'art. 4 dell'Intesa, viene, infatti, ribadito l'irrinunciabile vincolo della compartecipazione, ma viene lasciata ampia facoltà di definire, in sede programmatica regionale, i soggetti compartecipanti e le relative quote di compartecipazione.

La qualità e la quantità della progettualità espressa dagli EE.LL. della Campania in occasione della formulazione di questo Piano triennale e la espressa volontà di compartecipazione alla realizzazione degli interventi da parte degli stessi, consente tuttavia, di applicare anche al restante 50% il criterio della compartecipazione dei soggetti interessati (Stato-Regione-Ente Locale) in tre parti uguali. Ciò consente di mettere a punto una Programmazione, così come auspicato in sede di Conferenza Unificata, che esprime le più ampie potenzialità, non solo in termini di numero degli interventi realizzabili ma, soprattutto, di grande portata per la consistenza delle risorse attivate.

Nella formulazione del presente Piano non si può non considerare con attenzione la persistente delicatezza delle condizioni generali degli edifici scolastici, infatti le istanze inoltrate al competente Assessorato regionale dalla quasi totalità dei Comuni e Province campani, per la formulazione di questo Piano, sono quantificate in 499 richieste di interventi per un ammontare complessivo di € 217.202.091,28 così ripartite per aree provinciali:

Avellino	55	per complessivi	€ 30.924.740,77
Benevento	88	per complessivi	€ 38.452.962,66
Caserta	143	per complessivi	€ 62.236.729,28
Napoli	106	per complessivi	€ 47.263.988,45
Salerno	107	per complessivi	€ 38.323.670,12

Va, infatti, considerato che gli EE.LL. di questa Regione manifestano da tempo le notevoli carenze strutturali e funzionali in cui si trovano gli edifici scolastici e non a caso le recenti programmazioni regionali assunte ai sensi della *L.R. n. 50/1985* hanno privilegiato fra le diverse tipologie di intervento proprio quelle finalizzate alla messa in sicurezza e adeguamento a norma.

Tutte queste considerazioni, unitamente al primario obiettivo di avere il maggior numero possibile di scuole adeguate alla normativa vigente ma, soprattutto, adeguate alla loro funzione fondamentale di luogo educativo e di presidio dello Stato nei territori, fanno ritenere opportuna l'adozione di una Programmazione da parte della Regione fondata sulla pari compartecipazione della complessiva quota dello stanziamento ministeriale.

Ai fini della quantificazione della quota parte dello stanziamento complessivo per il triennio 2007-2009 pari a € 90.688.512,00 che va a costituire il riferimento, non vincolante, per l'articolazione in ambito provinciale dei Piani annuali, sono stati adottati, in armonia con le precedenti programmazioni i seguenti criteri di riparto che tengono, tra gli altri, conto dei parametri ministeriali, alla base del riparto nazionale.

Rinviando all'apposita Tabella allegata (allegato "B") per una più esatta individuazione delle procedure seguite, si evidenzia come siano stati presi in considerazione parametri quali il numero degli edifici scolastici, il numero degli alunni e, come sopra riportato, gli indicatori sintetici del Ministero della Pubblica Istruzione.

Poiché, come sopra evidenziato, la progettazione espressa dagli EE.LL. e pervenuta all'Assessorato è caratterizzata da un alto numero di progetti esecutivi e definitivi (per interventi già cantierabili o cantierabili in tempi brevi) che prevedono, inoltre, un'espressa dichiarazione di compartecipazione da parte degli EE.LL. medesimi per un terzo alla spesa complessiva, considerata l'indifferibile necessità di definire una Programmazione maggiormente rispondente alle esigenze del territorio, si è inteso operare nel modo seguente:

Sulla base della disponibilità utilizzabile per ciascuna Provincia (cfr. Tabella "B") sono stati preliminarmente selezionati i progetti esecutivi - che hanno potuto trovare collocazione nell'ambito del Piano annuale 2007 - tenendo a riferimento il plafond assegnabile, compatibilmente con la somma complessiva degli importi dei progetti ammissibili di ciascuna Provincia (Tabella "B" - Colonna I - riparto 2007).

Nei Piani annuali 2008 e 2009 trovano una progressiva e adeguata collocazione le richieste formulate dai competenti Enti Locali afferenti alle opere cantierabili non inserite nel 2007, seguite dalle richieste afferenti progetti non immediatamente cantierabili (es: definitivi o esecutivi che richiedono integrazioni e chiarimenti) per i quali è possibile procedere con una tempistica più dilatata, comunque compatibile con il nuovo termine di scadenza della proroga che non può essere successivo al 31 dicembre 2009.

Pei i Piani 2008 e 2009, una volta estrapolate le richieste non inerenti alle finalità di questo Piano, qualora i progetti finanziabili raggiungano importi complessivi inferiori alle risorse destinabili a ciascuna Provincia, calcolate con i criteri adottati per il 2007, le risorse risultate eccedenti in una Provincia saranno ripartite fra le restanti in misura proporzionale ai rispettivi budget per non penalizzare quegli EE.LL. che hanno espresso una buona progettualità.

Si tratta di un criterio adottato anche dal Ministero della Pubblica Istruzione per l'utilizzo fra le Regioni delle risorse stanziare, nei casi in cui tali risorse risultassero eccedenti il reale fabbisogno per la messa in sicurezza e l'adeguamento a norma ed è, peraltro, un criterio che ben si attaglia ad una Programmazione di respiro regionale.

Procedure di attuazione

La *legge n. 23/1996*, all'art. 4, stabilisce che le Regioni approvano e trasmettono al Ministro della Pubblica Istruzione i piani generali triennali e i Piani annuali relativi al triennio entro novanta giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione. Decorsi sessanta giorni dalla trasmissione dei Piani, in assenza di osservazioni del Ministero della Pubblica Istruzione, le Regioni provvedono alla loro pubblicazione nei rispettivi Bollettini Ufficiali.

Il *D.M. 16 luglio 2007* relativo al triennio 2007-2009 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 142, del 26/07/2007 e, pertanto, i termini per la trasmissione della Programmazione regionale al Ministero della Pubblica Istruzione scadono il 24 ottobre 2007.

Ai fini di una migliore comprensione dell'azione regionale riferita alla presente Programmazione triennale, va preliminarmente evidenziato come lo stesso Decreto ministeriale, abbia adeguato i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse statali e gli indirizzi per la predisposizione dei Piani regionali previsti dalla *L. n. 23/1996* alla prioritaria necessità della messa in sicurezza e dell'adeguamento a norma degli edifici scolastici con riferimento alle disposizioni della vigente normativa in materia in attuazione di quanto disposto dal comma 625 dell'*art. 1 della L. n. 296/2006*.

L'azione regionale è stata avviata con la nota circolare dell'Assessore all'Istruzione n. 2382/Sp del 9 agosto 2007 con cui, nel recepire le disposizioni del decreto ministeriale, sono stati invitati gli Enti Locali interessati ad inoltrare le formali richieste di finanziamento - entro 20 giorni dalla pubblicazione della stessa sul BURC n. 46 del 20 agosto 2007 - **con i progetti esecutivi, la valutazione dei costi delle opere e l'individuazione della quota parte a carico di ciascun Ente Locale e l'ordine di priorità dei finanziamenti richiesti**, accompagnate da una relazione che, nel descrivere la complessiva situazione del patrimonio scolastico di competenza, tracciasse un esauriente quadro del fabbisogno, anche alla luce di eventuali accorpamenti, e/o dismissioni di sedi. La nota assessorile poneva in rilievo, tra l'altro, l'opportunità che le richieste di finanziamenti dovessero riferirsi esclusivamente ad interventi necessitati, in armonia con gli indirizzi condivisi con il Ministero della Pubblica Istruzione nell'ambito del Patto per la sicurezza.

Successivamente, con nota del Settore Istruzione n. 2007.0742649 del 4 settembre 2007, a seguito di numerosissime sollecitazioni pervenute dagli EE.LL. interessati relative ai tempi ristretti previsti dalle disposizioni normative e ad un confronto in merito con il Ministero della Pubblica Istruzione, al fine di non vanificare la portata della Programmazione 2007-2009, è stata data comunicazione della possibilità di presentare - fermo restando il carattere di priorità delle progettazioni esecutive - anche le progettazioni definitive, purché accompagnate da chiare indicazioni circa i costi complessivi da sostenere, l'entità delle singole compartecipazioni e i tempi di conclusione dell'opera. Con la stessa comunicazione è stato differito al 21 settembre 2007 il termine di presentazione dei progetti.

L'intervenuta Intesa Istituzionale sottoscritta in Conferenza Unificata il 26 settembre 2007 ha ulteriormente specificato, rispetto alle disposizioni della *L. n. 296/2006*, compiti e funzioni dei diversi soggetti istituzionali interessati all'attuazione del Patto per la sicurezza, anche per gli aspetti che riguardano il cofinanziamento degli interventi e le modalità di realizzazione degli stessi.

Nello scenario normativo così definito, l'azione della Regione è finalizzata alla definizione del presente Piano generale triennale articolato nei Piani annuali in cui, a partire dall'anno 2007 e fino all'anno 2009, trovano una progressiva e adeguata collocazione le richieste formulate dai competenti Enti Locali afferenti alle opere più prontamente cantierabili, seguite dalle richieste afferenti progetti non immediatamente cantierabili (es: definitivi o esecutivi che richiedono integrazioni e chiarimenti) per i quali è possibile procedere con una tempistica più dilatata, comunque compatibile con il nuovo termine di scadenza della proroga che non può essere successivo al 31 dicembre 2009.

La Regione, infatti, in applicazione del disposto dell'art. 11 dell'Intesa Istituzionale stabilisce un nuovo termine di scadenza, per il completamento, da parte dei competenti Enti locali, delle opere di messa in sicurezza ed adeguamento a norma degli edifici scolastici previste sia nel Piano formulato ai sensi della *legge 11 gennaio 1996, n. 23*, che in altri piani d'intervento eventualmente predisposti, per le medesime finalità, direttamente dagli Enti locali con risorse proprie, regionali o comunque diverse da quelle indicate nell'Intesa, non oltre il 31 dicembre 2009, fermo restando che la mancata ultimazione delle opere programmate nel termine indicato comporterà, per l'Ente inadempiente, la decadenza dalla proroga.

In considerazione delle diffuse condizioni di mancato adeguamento alle norme di sicurezza in cui si trova il patrimonio scolastico campano, costituito da circa 4500 edifici e considerato che gli interventi inseriti nel Piano triennale da attivarsi con le risorse 2007, ancora in fase di programmazione saranno presumibilmente avviati non prima del 2008, appare quanto mai opportuno **fissare un unico termine di scadenza per tutti gli interventi del triennio al 31 dicembre 2009.**

La Regione ha il compito di attestare formalmente la congruità della spesa e la sussistenza di ogni condizione e presupposto normativo per l'attribuzione del finanziamento statale, con particolare riguardo all'indicazione delle relative compartecipazioni finanziarie, come contemplate nell'Intesa.

La Regione assume, pertanto, una diversa connotazione in quanto riassume in sé, come soggetto perfezionatore dei Piani, anche la figura di sottoscrittore degli impegni facenti capo agli Enti locali inseriti nei Piani medesimi. A tal fine, ciascun Ente locale, con la richiesta del beneficio, delega formalmente la Regione alla sottoscrizione della **Presa d'atto** rilasciata dal Ministero della Pubblica Istruzione della conformità del Piano regionale alle disposizioni dell'Intesa.

Successivamente alla pubblicazione sul BURC del Piano regionale approvato dal Ministero, gli Enti locali interessati possono dare avvio alle attività conseguenziali di competenza nei tempi e con le modalità di legge.

La Regione successivamente provvederà ad erogare concretamente, alle Province ed ai Comuni beneficiari, i finanziamenti unitamente alle correlate somme ad essa facente carico, sulla base dello stato d'avanzamento delle relative attività, verificandone l'andamento e ricorrendo, ove necessario, alle iniziative sostitutorie previste dal comma 9 dell'*articolo 4 della legge n. 23/1996*. Ad interventi conclusi ne darà opportuna comunicazione al Ministero della Pubblica Istruzione.

Ai fini di una corretta applicazione di quanto previsto dall'art. 10 dell'Intesa C.U. del 26 settembre 2007 relativamente alle modalità di erogazione dei finanziamenti agli EE.LL. beneficiari, si possono definire modalità e tempi di erogazione delle risorse come di seguito riportato, in armonia con quanto si va già realizzando nell'ambito degli interventi per la messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici, in attuazione dell'*art. 80 della L. n. 289/2002* e dell'Intesa sottoscritta in Conferenza Unificata il 13 ottobre 2005:

Per quanto riguarda le risorse statali assegnate alla Regione Campania si procederà all'erogazione agli EE.LL. di due rate di acconto ciascuna pari al 40% ed una rata di saldo pari al 20% del finanziamento assentito in quota statale, secondo le seguenti modalità:

- La prima rata verrà erogata, su richiesta dell'Ente Locale, successivamente all'aggiudicazione dei lavori, corredata da una copia del contratto e del relativo provvedimento di approvazione.

- La seconda rata verrà erogata su richiesta dell'Ente Locale corredata dall'apposita certificazione di spesa effettivamente sostenuta pari almeno all'80% dell'importo della prima rata di anticipazione in uno con gli stati di avanzamento lavori e i certificato dei lavori.

- La rata di saldo verrà erogata su richiesta dell'Ente Locale corredata dall'apposita certificazione di spesa effettivamente sostenuta pari almeno all'80% dell'importo della prima e della seconda rata di anticipazione così come sopra descritto e dall'atto di collaudo o del certificato di regolare esecuzione dell'opera ai sensi delle norme vigenti.

Per quanto riguarda le risorse regionali si provvederà all'erogazione del finanziamento assentito a ciascun Ente Locale, successivamente all'aggiudicazione dei lavori e alla richiesta di apposito prestito presso un Istituto finanziatore convalidata da parte dello stesso, sulla base delle procedure previste ai sensi della *L.R. n. 50/1985*.

Allegato B ⁽²⁾

(2) Si omette l'allegato B comprendente il riparto per Province 2007-2009.

Allegato C ⁽³⁾

(3) Si omette l'allegato C comprendente l'elenco istanze finalizzate a messa in sicurezza e adeguamento a norma non finanziate.

Allegato D ⁽⁴⁾

(4) Si omette l'allegato D comprendente il piano annuale 2007.

Allegato E ⁽⁵⁾

(5) Si omette l'allegato E comprendente il piano annuale 2008.

Allegato F ⁽⁶⁾

(6) Si omette l'allegato F comprendente il piano annuale 2009.